



L'INGEGNERE E LA PROTEZIONE CIVILE. PER UNA CULTURA DELLA PREVENZIONE



MARIA CRISTINA MOTTA
PRESIDENTE
COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE – OIM



MASSIMO GIULIANI
COMPONENTE
COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE – OIM



Protezione Civile. Fra emergenza e prevenzione

Come emerge dal recente Rapporto Eurispes 2022, la Protezione Civile (PC) incontra la fiducia del 79% degli italiani; una percentuale decisamente importante, superata solo da quella riservata ai Vigili del Fuoco, che ha toccato quota 85%. Ogni qual volta che accade un evento calamitoso, che sia di origine naturale – da un terremoto a un'alluvione – o antropica – da un incendio di vaste proporzioni a un grave incidente ferroviario – la Protezione Civile interviene sul territorio per assicurare assistenza e coordinare i soccorsi delle popolazioni coinvolte. È in quei momenti, infatti, che questo organismo diviene una presenza fisica e tangibile fatta di persone, segni di riconoscimento e azioni immediatamente misurabili (quali salvare vite umane o costruire tendopoli). Si tratta di attività che gli italiani nel loro complesso – e non solo i soggetti coinvolti – possono apprezzare grazie alle cronache fatte dai media nazionali e locali.

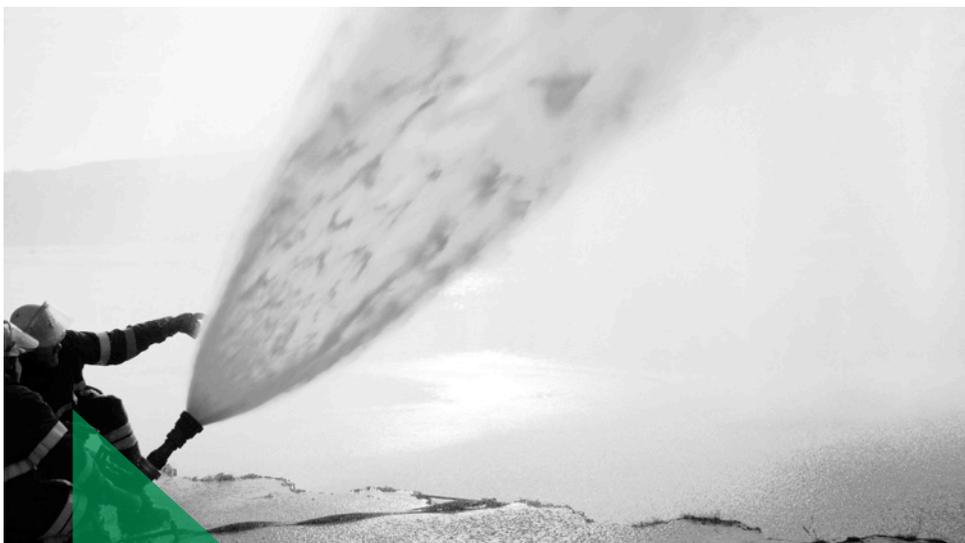
Tuttavia, è molto probabile che la fetta più consistente del compito affidatole dal nostro ordinamento, ovvero le attività di previsione e prevenzione del rischio, siano

quelle meno conosciute dalla maggioranza della popolazione. Nonostante l'articolazione della sua struttura metta ben in evidenza quanto la fase di prevenzione occupi una parte importante dell'attività della PC.

Volendo passare velocemente in rassegna l'organizzazione, essa si divide in componenti e strutture operative (nazionali e regionali), che si coordinano e agiscono in maniera congiunta nelle emergenze come stabilito nel 1992 con la Legge n. 225 e dalla successiva riforma del 2018 (Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018).

Delle componenti fanno parte le autorità statali come la Presidenza del Consiglio dei Ministri – dalla quale la PC dipende – le autorità regionali, quelle degli enti locali, delle Aree Metropolitane e degli enti di area vasta. Detengono un ruolo di rilievo anche le Prefetture. In caso di emergenza il prefetto quale rappresentante dello Stato in ambito provinciale assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza a livello provinciale (ovviamente in accordo con il presidente della Giunta Regionale e con il resto della struttura di PC).

Per quanto riguarda le strutture operative, invece, esse sono pubbliche e private, centrali e territoriali. L'articolo 13 (D.lgs 1/2018) individua come Strutture operative del Servizio Nazionale: il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, quale componente fondamentale, le Forze Armate e quelle di Polizia, gli Enti e Istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come Centri di Competenza, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, il volontariato organizzato



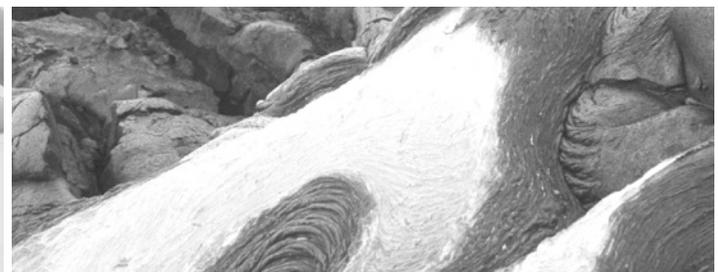
di protezione civile iscritto nell'Elenco nazionale, l'Associazione della Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

L'Ordine degli ingegneri: competenze al servizio della prevenzione

Ma non solo. Sempre l'art. 13 del Codice individua tra i soggetti che concorrono alle attività di protezione civile anche ordini e collegi professionali (con i rispettivi Consigli nazionali). Ciò significa che gli ingegneri – con le loro conoscenze specifiche e multidisciplinari da una parte e il *modus operandi* dall'altra – sono a tutti gli effetti chiamati a dare il loro contributo al mantenimento e al miglioramento di questo fondamentale presidio per la sicurezza del Paese. Un contributo che trova perfetta corrispondenza proprio in quelle basilari attività di previsione e prevenzione del rischio.

Un esempio? Il lavoro di progettazione e organizzazione dei Piani di Emergenza Comunale o PEC, cioè quegli strumenti operativi in mano alle amministrazioni comunali atti a organizzare quelle procedure di intervento da mettere in pratica al verificarsi di situazioni di emergenza. Tra di esse vi sono la preparazione di operazioni di primo soccorso con l'ausilio di volontari, la gestione o il ripristino dei pubblici servizi e delle infrastrutture di rete, la garanzia di continuità di gestione amministrativa, la corretta informazione ai cittadini.

I PEC sono documenti complessi e articolati che devono essere elaborati sulla base delle condizioni specifiche del territorio, siano esse di natura geografica, morfologica, infrastrutturale, demografica e socio-economica. Obbligatorie per legge (il già citato D.lgs 1/2018), essi vanno a rafforzare e a migliorare quella parte preventiva del lavoro della PC, decisivo nel determinare la maggiore o minore efficacia dello sforzo di soccorso al momento dell'emergenza.



L'attività della Commissione Protezione Civile

Per tali ragioni, la Commissione Protezione Civile dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano, negli ultimi quattro anni, ha operato per coinvolgere sempre più l'ingegnere nelle attività di PC, con la convinzione dell'importanza che la sua professionalità può giocare in un ambito siffatto.

Per raggiungere l'obiettivo sono stati usati strumenti di carattere essenzialmente informativo e divulgativo mirati a target di riferimento. È accaduto sia in relazione al tema dei Piani di Emergenza, oggetto di incontri rivolti ai funzionari comunali e sindaci, sia relativamente ad altre questioni come gli eventi sismici. In questo caso sono state analizzate funzionalità e applicabilità di tool informatici che permettono di registrare un terremoto e di fornire un messaggio di allarme preventivo ("early warning alert") rispetto ad un'eventuale successiva scossa.

Un'altra attività della Commissione ha avuto come focus il patrimonio edilizio pubblico di cui spesso non si ha piena contezza né per numero, né per condizione. Si è immaginato, quindi, di realizzare un vademecum o delle linee guida, da proporre alla pubblica amministrazione, per due differenti tipologie di interventi: una riguarda l'ipotesi di riutilizzo di spazi abbandonati o in disuso per attività – ad esempio – socialmente utili, l'altra, invece, richiama tutte quelle attività di controllo che dovrebbero essere messe in pratica per conoscere lo stato manutentivo degli edifici pubblici tuttora utilizzati. Per questi ultimi, è stata elaborata un'apposita scheda per la rilevazione ed il



controllo, sulla falsariga delle schede AeDES - Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica - redatte dalla Protezione Civile. Il progetto sarà preceduto da un incontro illustrativo, rivolto ai pubblici amministratori prevalentemente sulle modalità di finanziamento messe in campo da Unione Europea, Stato, Regioni e soggetti privati.

È stata poi organizzata una campagna di comunicazione più allargata per tipo di pubblico, utilizzando mezzi audiovisivi che illustrassero i comportamenti corretti in caso di emergenza, ma non solo. Si è trattato di 8 "pillole" video diffuse attraverso il sito web dell'Ordine di Milano e i principali social network (Facebook, LinkedIn e Twitter).

Da ultimo, si segnala la nascita - in seno all'Ordine milanese e in stretta collaborazione con la Commissione PC - di IPE Milano, Associazione di tecnici che si occupa di prevenzione e di emergenza inserita nel sistema di associazionismo di Protezione Civile lombardo e nazionale (Net-Pro). Pensata in origine per occuparsi di rischio sismico, essa vorrebbe attualmente espandere la propria attività anche negli altri settori della prevenzione e del rilievo del danno dopo eventi calamitosi di qualsiasi origine.

Da un punto di vista operativo IPE Milano ha realizzato diversi incontri e momenti formativi in Comuni dell'hinterland milanese sul tema della prevenzione sismica. È poi in via di definizione un corso per "Disaster manager" conformato alla preparazione degli ingegneri in vista del coordinamento dei diversi enti coinvolti nella Protezione Civile.





©FOIM - Fondazione Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano

Via Pergolesi, 25 - 20124 Milano

Giugno 2022

I contenuti presenti in questo documento sono protetti da Copyright e dalle leggi sulla proprietà intellettuale. La riproduzione parziale o totale di tali materiali in qualsiasi forma e/o con qualsiasi mezzo senza espressa autorizzazione di FOIM rappresenta una violazione delle leggi sul diritto d'autore. Tutte le immagini e le fotografie presenti in questo documento sono state regolarmente acquistate su banche dati.

Progetto editoriale e coordinamento: PERDIRLO